

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 15,10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 5 luglio 2004.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentanove.

In morte dell'onorevole Loris Scricciolo.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Loris Scricciolo, scomparso il 9 luglio scorso.

**Discussione della proposta di legge: Pro-
roga della partecipazione italiana a
missioni internazionali (5126).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al resoconto della seduta dell'8 luglio 2004.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

GUSTAVO SELVA, *Relatore per la III Commissione*, sottolinea la necessità che l'Italia e, più in generale, i paesi dell'Unione europea rafforzino la presenza in Iraq dei rispettivi contingenti militari, anche alla luce della richiesta in tal senso

formulata dalle autorità del nuovo governo iracheno e della risoluzione recentemente adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite; auspica, inoltre, che l'espunzione dal testo del decreto-legge n. 160 del 2004 delle disposizioni concernenti missioni diverse da quella in corso in Iraq induca le forze politiche di minoranza ad esprimere un orientamento differente da quello manifestato sui precedenti provvedimenti d'urgenza vertenti su analoga materia.

PRESIDENTE prende atto che le considerazioni svolte dal relatore per la III Commissione devono intendersi riferite anche al disegno di legge di conversione n. 5088, iscritto al successivo punto dell'ordine del giorno.

ROBERTO LAVAGNINI, *Relatore per la IV Commissione*, illustra il contenuto della proposta di legge in discussione, volta a prorogare la partecipazione italiana alle missioni internazionali in atto, ad eccezione di quella in corso in Iraq, osservando che i numerosi rinvii alla legislazione vigente sono dovuti all'assenza di una normativa organica in materia di missioni internazionali. Sottolinea, quindi, la particolare rilevanza delle disposizioni recate dall'articolo 8, concernente la realizzazione di uno studio epidemiologico finalizzato all'accertamento dei livelli di uranio impoverito e di altri elementi tossici che possano costituire fattore di rischio per la salute dei militari impegnati in missioni all'estero.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GUSTAVO SELVA, *Relatore per la III Commissione*, precisato di essersi precedentemente soffermato, a causa di un disagio, prevalentemente sul contenuto del decreto-legge n. 160 del 2004, sottolinea la particolare rilevanza e delicatezza della missione internazionale in corso nel Kosovo.

ELETTRA DEIANA, nel ritenere che la proroga di missioni internazionali rappresenti un atto non formale ma politico, preannuncia il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sulla proposta di legge in discussione, che si fonda su un concetto di difesa a suo giudizio non condivisibile, in quanto legato a scelte illegittime ed anticostituzionali. Auspica, infine, che il Parlamento avvii una seria riflessione sul rischio di crescente militarizzazione della politica internazionale dell'Italia.

ROBERTA PINOTTI, giudicata positivamente la decisione di inserire in un autonomo provvedimento la proroga delle missioni internazionali diverse da quella in corso in Iraq, sottolinea la necessità di favorire la pacificazione di aree che versano in situazioni drammatiche, reputando tuttavia contraddittorio applicare il codice penale militare di guerra al personale impegnato in operazioni di *peace keeping*. Manifesta altresì un orientamento favorevole alle operazioni di stabilizzazione condotte in Afghanistan.

GIUSEPPE MOLINARI, espresso apprezzamento per la determinazione di inserire in un'autonoma proposta di legge la disciplina relativa alle missioni internazionali condotte sotto l'egida dell'ONU, sottolinea la perdurante instabilità dell'area balcanica, segnatamente del Kosovo; auspica quindi che l'Unione europea operi per una tempestiva stabilizzazione della zona, nell'ambito di una politica di difesa comune ed autonoma rispetto agli Stati Uniti d'America.

PIETRO FOLENA, manifestato apprezzamento per l'espunzione dal testo del

decreto-legge n. 160 del 2004 delle norme concernenti le operazioni internazionali diverse da quella in Iraq, sulle quali esprime un orientamento favorevole, sottolinea l'opportunità di promuovere iniziative volte ad accentuare il carattere multilaterale della missione in Afghanistan; ritiene altresì essenziale che l'Italia e, più in generale, l'Unione europea rafforzino l'impegno necessario a garantire la stabilizzazione e la progressiva integrazione dei paesi balcanici.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GUSTAVO SELVA, *Relatore per la III Commissione*, lamentata la scarsa attenzione mostrata dalle Nazioni Unite alle istanze rappresentate dall'Italia nella designazione degli incarichi, ritiene che il Governo debba riflettere attentamente, insieme con l'Unione europea, sulla politica da attuare nei confronti del complesso dei paesi balcanici.

ROBERTO LAVAGNINI, *Relatore per la IV Commissione*, osservato che la riforma dei codici penali militari richiede un intervento normativo particolarmente complesso, il cui *iter* è stato peraltro già avviato, ricorda le difficoltà che contraddistinguono il processo di stabilizzazione del Kosovo; ritiene altresì, più in generale, che alla rivisitazione della politica perseguita nei Balcani debba provvedere l'Unione europea.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, nel sottolineare la disponibilità del Governo a svolgere un opportuno, sereno ed approfondito confronto sulla natura e sulle finalità delle varie missioni internazionali e sui criteri in base ai quali operare distinzioni tra le stesse, osserva che la situazione nell'area balcanica richiederebbe una seria riflessione sulle scelte strategiche sin qui compiute dalla comunità internazionale.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 160 del 2004: Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali (5088).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

GUSTAVO SELVA, *Relatore per la III Commissione*, rinvia alle considerazioni svolte nel corso della discussione della proposta di legge n. 5126.

ROBERTO LAVAGNINI, *Relatore per la IV Commissione*, illustra il contenuto del provvedimento d'urgenza in discussione, volto, tra l'altro, a prorogare la missione umanitaria, di stabilizzazione e di ricostruzione in Iraq, sottolineando il ruolo strategico dell'Italia nell'attuale fase di evoluzione della situazione in quell'area. Esprime, quindi, rammarico per l'orientamento espresso dalle forze politiche di opposizione, che invita ad un atteggiamento coerente con le posizioni sostenute sulla politica internazionale, attraverso un voto di astensione, attesa, peraltro, la necessità di trasmettere un segnale di unità ai militari italiani impegnati in un difficile compito.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

PIER PAOLO CENTO, precisato che proprio il rispetto e la considerazione dei militari italiani impegnati in Iraq e delle loro famiglie motiva la richiesta di ritiro del contingente italiano avanzata dalla sua parte politica, ribadisce l'illegittimità, sul piano del diritto internazionale e dell'ordinamento costituzionale, della missione militare in Iraq. Lamentata la reticenza del Governo a fornire chiarimenti ed informazioni circostanziate sulla situazione in cui si trovano ad operare i militari italiani e sulla oscura vicenda degli ostaggi, auspica che si individui un'alternativa realmente pacifica e sotto l'egida dell'ONU

alla missione militare. Rilevato inoltre l'ingente costo economico derivante dall'impegno militare in Iraq, preannuncia l'orientamento contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione in discussione.

FRANCO ANGIONI, nel manifestare solidarietà al contingente italiano in Iraq, pur esprimendo soddisfazione per la risoluzione ONU n. 1546, che ha riconosciuto la sovranità del popolo iracheno, manifesta, tuttavia, rilevanti perplessità sulla reale idoneità della stessa a prefigurare un'autentica svolta. Sottolinea, in particolare, come elementi fortemente negativi la separazione della catena del comando militare e l'assenza dell'ONU dal territorio iracheno, evidenziando altresì come nel provvedimento d'urgenza in esame manchino riferimenti alla situazione operativa del contingente militare italiano in Iraq.

ELETTRA DEIANA, sottolineata l'assenza dell'ONU dal territorio iracheno, rileva che la risoluzione n. 1546 non rappresenta alcuna svolta, bensì la copertura dell'occupazione angloamericana dell'Iraq, realizzata attraverso un intervento militare motivato in modo strumentale ed avente una finalità imperialista. Ribadisce quindi la necessità dell'immediato ritiro del contingente italiano impegnato in una missione, a suo avviso, di carattere bellico. Nel ritenere, quindi, che l'interesse perseguito dall'Italia sia prettamente economico, sottolinea l'opportunità di promuovere iniziative volte a favorire l'instaurazione in Iraq di un effettivo sistema di autogoverno.

PIETRO FOLENA, lamentato l'uso strumentale degli interventi di carattere umanitario, ritiene che l'impegno profuso dall'Italia sotto il profilo finanziario e militare sia coerente con operazioni di stampo bellico. Nell'invitare altresì il Governo a fornire chiarimenti in ordine alle modalità del rilascio degli ostaggi italiani sequestrati in Iraq, ritiene che la risoluzione n. 1546 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni

Unite, sebbene significativa, non rappresenti la svolta auspicata; essa non garantisce, infatti, la necessaria autonomia all'autorità provvisoria irachena.

GIUSEPPE MOLINARI, osservato che la missione internazionale in Iraq non si configura come squisitamente umanitaria e di pace, sottolinea l'anomalia e la scarsa trasparenza delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame. Nell'auspicare, quindi, l'accoglimento delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica, invita il Governo ad impegnarsi maggiormente per favorire una svolta in senso realmente pacifico nella politica internazionale, sottolineando che la risoluzione n. 1546 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite non prefigura un cambiamento sostanziale della situazione in Iraq.

SILVANA PISA, rilevato che il Governo non ha mai inteso chiarire le reali motivazioni che lo hanno indotto ad inviare i militari italiani in Iraq, sottolinea le contraddizioni che caratterizzano una missione che impropriamente viene definita «umanitaria». Rilevato che la risoluzione n. 1546 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite non garantisce l'effettivo passaggio di poteri all'autorità provvisoria irachena, evidenzia che le disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame prevedono un aumento ingiustificato della dotazione degli armamenti ed un consistente aumento degli oneri finanziari.

GREGORIO FONTANA, osservato che il ritiro del contingente italiano dall'Iraq avrebbe l'effetto di rafforzare il terrorismo e di indebolire il Governo Allawi, che ha ricevuto il sostegno dell'intera comunità internazionale, sottolinea in particolare il fondamentale ruolo di mediazione del Presidente del Consiglio Berlusconi, che ha condotto al varo della risoluzione n. 1546, approvata con il voto favorevole anche di Francia, Germania, Russia e Spagna.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GUSTAVO SELVA, *Relatore per la III Commissione*, nel sottolineare la necessità di prorogare la partecipazione italiana alla missione in Iraq, ricorda che nella giornata odierna il ministro degli esteri iracheno ha chiesto aiuto e sostegno ai singoli paesi dell'Unione europea, dimostrando in tal modo il carattere umanitario dell'operazione militare italiana volta a contribuire alla stabilizzazione e alla ricostruzione dell'Iraq, obiettivo che corrisponde anche all'interesse nazionale.

ROBERTO LAVAGNINI, *Relatore per la IV Commissione*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore per la III Commissione.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, ricordato che anche spese per interventi di carattere umanitario sono a carico dello stato di previsione del Ministero della difesa, ribadisce che il Governo ha ufficialmente escluso il pagamento di un riscatto per il rilascio degli ostaggi italiani sequestrati in Iraq; rilevato, inoltre, che la manovra economico-finanziaria recentemente definita dall'Esecutivo non prevede riduzioni delle risorse destinate alla cooperazione allo sviluppo, giudica corrispondente all'interesse nazionale partecipare alla lotta contro il terrorismo internazionale. Sottolineato, infine, che rappresentanti delle Nazioni Unite sono attualmente operanti in Iraq, auspica la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 158 del 2004: Proroga di termini in materia di giustizia (5087).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

PIER PAOLO CENTO, *Vicepresidente della II Commissione*, in sostituzione del relatore, rinvia alla relazione svolta in Commissione dal deputato Vitali ed auspica la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza in discussione.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, avverte che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

GIUSEPPE MOLINARI, nel ritenere ingiustificabile il ritardo accumulato dal Governo, in particolare, nell'adozione del regolamento previsto dall'articolo 4, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001, richiama i termini dei quali il provvedimento d'urgenza in discussione dispone la proroga; essi riguardano il funzionamento degli ordini professionali, la disciplina della difesa d'ufficio nei procedimenti civili dinanzi al tribunale per i minorenni, nonché la materia della protezione dei dati personali.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il vicepresidente della II Commissione ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia quindi il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 156 del 2004: Ripiano della spesa farmaceutica (5086).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

FABIO STEFANO MINOLI ROTA, *Relatore*, richiama gli aspetti salienti del decreto-legge in discussione, nel testo della Commissione, con il quale, nel rispetto delle competenze regionali, si persegue l'obiettivo di contenere la spesa farmaceutica, che ha fatto registrare, nel primo

trimestre del 2004, un consistente scostamento dal limite prefissato. Sottolineata, quindi, la particolare attenzione rivolta dal Governo all'esigenza di tutelare e rendere più efficiente il Servizio sanitario nazionale, auspica la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, con il quale, tra l'altro, si definiscono le modalità di attuazione del meccanismo di ripiano della spesa farmaceutica di cui al decreto-legge n. 269 del 2003.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, premesso che il superamento del limite previsto per l'incremento della spesa farmaceutica è ascrivibile, tra l'altro, al mancato funzionamento dei sistemi di controllo, anche a livello regionale, rileva che il provvedimento d'urgenza in discussione consentirà di ripianare la spesa farmaceutica attraverso l'attuazione di disposizioni già vigenti. Auspica, comunque, un'attenta riflessione delle forze politiche sulle misure che possano contribuire a rendere più efficiente il Servizio sanitario nazionale.

CESARE ERCOLE, osservato che il decreto-legge in discussione non appare pienamente coerente con l'autonomia riconosciuta alle regioni in materia sanitaria, ritiene che il meccanismo previsto sia inidoneo ad affrontare in modo strutturale il problema del ripiano della spesa farmaceutica. Auspica, quindi, che, al di là di misure di carattere straordinario, sia riconosciuta alle regioni un'effettiva potestà discrezionale ed una compiuta autonomia di spesa.

GRAZIA LABATE, nel ritenere che il decreto-legge in esame sia improntato alla medesima logica emergenziale che ha caratterizzato altri provvedimenti adottati dal Governo in materia di spesa farmaceutica, lamenta la carenza di misure strutturali per un adeguamento dei servizi sanitari che non penalizzi gli enti territoriali e i cittadini. Evidenziate le differenze tra le varie regioni nello sfioramento del tetto della spesa farmaceutica, ritiene che ai fini del contenimento della stessa sia

necessario procedere ad una negoziazione con le regioni e le imprese produttrici; lamenta infine la chiusura del Governo e della maggioranza rispetto alle proposte emendative presentate dall'opposizione.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE, nel sottolineare il carattere strutturale delle problematiche concernenti il contenimento della spesa farmaceutica, giudica il provvedimento d'urgenza in discussione, sul quale manifesta un orientamento nettamente contrario, di stampo emergenziale; lamentata, quindi, la mancanza della relazione tecnica, paventa i deleteri effetti derivanti dalle misure previste, in particolare, per le piccole e medie aziende del settore, segnatamente del Mezzogiorno.

AUGUSTO BATTAGLIA, nel ritenere che il decreto-legge in discussione sia emblematico della fallimentare politica attuata dall'Esecutivo in tema di spesa farmaceutica, giudica approssimative ed inefficaci le misure previste, che non tengono conto delle cause che hanno determinato l'incremento degli oneri a carico del Servizio sanitario nazionale; auspica, nel merito, l'accoglimento degli emendamenti presentati dalla sua parte politica, dei quali richiama le finalità.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FABIO STEFANO MINOLI ROTA, *Relatore*, nel giudicare costruttivi taluni rilievi mossi al provvedimento d'urgenza in discussione, auspica che sulla materia si possa svolgere un dibattito approfondito, al fine di individuare soluzioni idonee e condivise ai problemi del settore farmaceutico.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, precisato che il decreto-legge in discussione si limita ad attuare disposizioni di legge in vigore, rileva che il controllo sulla spesa farmaceutica compete esclusivamente alle regioni, con le quali, peraltro, è stato pattuito anche il

tetto del 13 per cento come quota della spesa farmaceutica a carico del Servizio sanitario nazionale. Giudica, pertanto, pretestuosi taluni rilievi critici mossi da esponenti delle forze politiche di opposizione intervenuti nel dibattito.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del testo unificato delle proposte di legge: Protezione umanitaria e diritto di asilo (1238 ed abbinate).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

ANTONIO SODA, *Relatore*, osserva che il testo unificato in discussione, sebbene non pienamente soddisfacente, è opportunamente volto a dare attuazione all'articolo 10 della Costituzione ed alle Convenzioni internazionali in materia di diritto di asilo, conciliando l'esigenza di garantire la sicurezza dei cittadini con quella di recepire il principio di accoglienza; richiamati, inoltre, gli aspetti salienti del provvedimento, tra i quali la giurisdizionalizzazione del diritto di asilo, ritiene che l'impianto complessivo del testo unificato possa essere oggetto di un proficuo approfondimento nel prosieguo dell'*iter* in Assemblea.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

GIUSEPPE MOLINARI, **ELETTRA DEIANA** e **GUSTAVO SELVA** chiedono che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo dei rispettivi interventi in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

SESA AMICI, nel giudicare non pienamente soddisfacente il testo unificato in discussione, auspica una seria ed approfondita riflessione sugli aspetti connotati da maggiore criticità, relativamente ai quali la sua parte politica ha presentato proposte emendative migliorative. Sottolinea, quindi, la delicatezza della materia del diritto d'asilo, che investe responsabilità di carattere politico ed etico.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Avverte altresì che sono state presentate la questione pregiudiziale Luciano Dussin n. 1 e la questione sospensiva Luciano Dussin n. 1, che saranno esaminate in altra seduta, alla quale rinvia il seguito del dibattito.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha pre-

sentato alla Presidenza il disegno di legge n. 5137, di conversione del decreto-legge n. 168 del 2004.

Il disegno di legge è assegnato alla V Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Annunzio dell'elezione dell'ufficio di presidenza di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 82).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 13 luglio 2004, alle 12.

(Vedi resoconto stenografico pag. 83).

La seduta termina alle 21,50.